

# San Felice



**PIGNATARO MAGGIORE**

**Il consigliere di maggioranza Antonio Magliocca si è dimesso «Paralisi amministrativa e assenza di confronto»**

**Gabriella Cuoco**

Talanico e via Fosse si riconfermano le due maggiori piazze di spaccio a San Felice a Cancelli. Un'operazione condotta dai carabinieri della Compagnia di Maddaloni, ieri mattina, ha scosso il territorio suessolano, portando alla luce un sistema di traffico e vendita di sostanze stupefacenti che da anni veniva perpetrato con sorprendente efficienza e organizzazione. Dieci arrestati e dieci indagati: questo è il bilancio di un intervento iniziato alle prime luci dell'alba, segnando un importante successo per la Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli che ha richiesto e ottenuto un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli Fabio Provisier.

Le indagini, avviate tra maggio 2022 e gennaio 2023, hanno consentito di sgominare un gruppo criminale radicato sul territorio, ritenuto responsabile di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, in particolare cocaina, eroina e hashish. Un giro d'affari che i militari dell'Arma, agli ordini del capitano Federico Arrigo, hanno stimato in centinaia di migliaia di euro, alimentato da una rete di distribuzione capillare che oltrepassava i confini comunali, con cessioni attive anche nelle città vicine di Napoli e Benevento. Nonostante l'apparenza "tranquilla" di San Felice a Cancelli, l'operazione ha disvelato una realtà ben più complessa. Tra i destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare, Aniello Bernardo e Marta Crisci, sarebbero, secondo gli inquirenti, tra le figure principali e attivamente coinvolti nella gestione dell'illecita attività. Una sorta di sistema familiare allargato, tra gli indagati, infatti, ci sono diverse persone imparentate tra loro.

Lo spaccio di droga avveniva a tutte le ore del giorno e della notte. Un modus operandi ricostruito dai carabinieri attraverso

**LA BASE DEL GRUPPO ERA A TALANICO IL BUSINESS SCOPERTO CON PEDINAMENTI E INTERCETTAZIONI TELEFONICHE**

## Droga, stanata holding blitz all'alba: 10 arresti

► Inchiesta della Dda e dei carabinieri  
Dieci indagati, c'è l'uomo ucciso dalla frana



LE INDAGINI Carabinieri con unità cinofile scoprono appartamento trasformato in "raffineria" di stupefacenti

► Scoperti un appartamento "raffineria" e diversi box per stoccare gli stupefacenti



### I controlli della polizia

### Spacciatori arrestati nel capoluogo e a Villa Literno

La polizia ha arrestato due uomini ritenuti responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. In una prima operazione, i poliziotti della Squadra Volante della Questura, mentre si trovavano nei pressi di Centurano, hanno notato un uomo, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, assumere un atteggiamento sospetto alla vista della pattuglia. Fermato per un controllo, l'uomo ha tentato di occultare all'interno dell'auto un involucro di cellophane.

Gli agenti, quindi, hanno eseguito una più approfondita perquisizione all'esito della l'uomo è stato trovato in possesso di diversi involucri contenenti dosi di cocaina già suddivise. L'uomo è stato arrestato e portato al carcere di Santa Maria Capua Vetere. Analogamente, i poliziotti del Commissariato di Casal di Principe, a Villa Literno hanno notato, a bordo di un'auto, un uomo, della provincia di Caserta, mentre effettuava uno scambio con altri automobilisti,

verosimilmente di stupefacenti. Alla vista degli agenti, l'uomo ha accelerato bruscamente ma, dopo un breve inseguimento, è stato bloccato. A seguito di una perquisizione, è stato trovato in possesso di numerose dosi di cocaina e denaro contante, probabile provento dell'attività di spaccio. L'uomo, quindi, è stato arrestato e, in seguito al rito direttissimo, sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di firma.

so intercettazioni telefoniche, attività di sorveglianza e pedinamenti. Nell'area nord di Napoli avveniva l'approvvigionamento degli stupefacenti che venivano poi lavorati e distribuiti nel cuore di San Felice a Cancelli. In particolare, nella frazione di Talanico, dove i militari dell'Arma hanno scoperto un appartamento che fungeva da vera e propria "raffineria" per la lavorazione della droga. E non solo. A pochi passi da piazza Padre Pio, completamente rimessa a nuovo dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Emilio Nuzzo, dove l'illegalità si mescolava alla quotidianità, sono stati scoperti anche alcuni garage utilizzati come base logistica e di stoccaggio, in cui si tenevano incontri organizzativi e si confe-

zionavano dosi per essere vendute. Alcuni box erano addirittura intestati a persone insospettabili e ignare di quanto avvenisse all'interno. L'unica cosa certa, confermata anche dai residenti del posto, era il via vai di persone che "lavoravano" per garantire lo spaccio giornaliero.

Gli arrestati sono: Aniello Bernardo, Bruno Castaldo, Dario Castaldo, Salvatore Cioffi, Corrado Ferruccio, Marta Crisci, Rino Gagliardi, Aniello Tornaccio, Stefano Tornaccio e Giovanna Tornaccio.

Indagati a piede libero sono: Antonio De Lucia, Francesco De Rosa, Luigi Maltese, Francesco Massaro (alias 'o pecuraro), Raffaele Piscitelli, Roberto Piscitelli, Alessandro Ierranò Lombardi, Cristoforo Domingo Cioffi, Camillo Lamanda, Giuseppe Guadagnino (difesi dal collegio difensivo composto al momento da Orlando Sgambati e Clemente Crisci). Tutti i provvedimenti cautelari sono stati emessi in fase di indagini preliminari e i destinatari restano presunti innocenti fino a sentenza definitiva.

Un elemento che ha reso quest'operazione ancora più significativa è stata la presenza nella lista degli indagati di Giuseppe Guadagnino, vittima dell'alluvione del 27 agosto dello scorso anno, insieme alla madre Agnese Milanese. Per Guadagnino, per sopravvenuta morte, c'è l'estinzione del reato. L'uomo, secondo quanto emerge dall'ordinanza, aveva un ruolo secondario: prendeva la droga dopo il confezionamento e la consegnava a chi l'aveva ordinata. E proprio la sera della frana aveva appuntamento con alcuni clienti.

L'operazione di ieri, con l'impiego sul campo di cinquanta carabinieri provenienti sia dalle stazioni della compagnia di Maddaloni che dal comando provinciale di Caserta, ha avuto un impatto significativo sulla percezione della sicurezza e della legalità nella comunità di San Felice a Cancelli. L'indagine che ha consentito di smantellare un gruppo dedito allo spaccio, ha acceso un faro su pratiche criminali che, seppur insidiose, possono essere contrastate con determinazione e collaborazione tra cittadini e istituzioni. Una dimostrazione concreta dell'impegno nella lotta contro lo spaccio di droga e il crimine organizzato che dà nel contempo sicurezza e fiducia alla comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Castel Volturno

## Griffe contraffatte nella villetta: scatta il blitz

**Nicola Rosselli**

Seguendo un andirivieni di scatole sospette, i baschi verdi di Aversa, coordinati dal capitano Antonio Costanzo, hanno individuato a Castel Volturno una villetta trasformata in un vero e proprio deposito di merce contraffatta. L'intervento ha portato al sequestro di 11.748 prodotti falsificati e alla denuncia del responsabile, C.M., trentenne originario di Napoli, accusato di contraffazione e ricettazione. L'attività è stata condotta dai "Baschi Verdi" della Compagnia pronto impiego di Aversa, impegnati da tempo in un'attenta attività di osservazione del territorio. I finanzieri hanno no-

tato l'uomo mentre movimentava pacchi con atteggiamento sospetto all'interno e nei pressi del fabbricato. Da lì è scattata la perquisizione che ha svelato l'esistenza di un ingente quantitativo di articoli di moda contraffatti.

All'interno della villetta, infatti, sono stati rinvenute calzatu-

**OPERAZIONE SUL LITORALE DELLA GUARDIA DI FINANZA SEQUESTRATI 11.748 CAPI PER UN GIRO D'AFFARI DI OLTRE 300MILA EURO DENUNCIATO UN 30ENNE**

re, abbigliamento e accessori riportanti i marchi di alcuni tra i brand più noti del lusso internazionale: "Burberry", "Dior", "Dolce & Gabbana", "Fendi", "Gucci", "Louis Vuitton", "Prada", "Valentino" e "Versace". Prodotti che, per tessuti, finiture ed etichette, risultavano estremamente simili agli originali e già pronti per la distribuzione. Un'analisi più accurata ha però rivelato numerose difformità: dal packaging non conforme ai dettagli dei codici Qr che, a differenza di quelli autentici, non rimandavano ai siti ufficiali delle case di moda. Tutti segnali inequivocabili della natura fraudolenta della merce. Secondo le stime degli investiga-

tori, se immessi sul mercato, i prodotti avrebbero generato un giro d'affari superiore ai 300mila euro, alimentato anche dalla diffusione online di articoli presentati come "tendenze del momento".

L'operazione si inserisce nella strategia più ampia della Guardia di finanza a tutela della collettività e dell'economia legale. Contrastare la produzione e la vendita di merce contraffatta, sottolineano dal Comando provinciale, significa non solo difendere i consumatori da prodotti che non rispettano gli standard di qualità e sicurezza, ma anche garantire condizioni di concorrenza leale alle imprese oneste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE VERIFICHE I baschi verdi del nucleo di Aversa mentre verificano la merce contraffatta nella villetta e ne dispongono il sequestro